COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/al-teatro-naselli-il-musical-spartenza-per-raccontare-la-grande-emigrazione-siciliana-del-900/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-il-musical-la-spartenza-in-teatro-a-comiso-199940/



LA SICILIA 3 Aprile

«Occupati e disoccupati sono in diminuzione In aumento gli inattivi»

I dati. La segretaria generale Ust Cisl Vera Carasi commenta le ultime rilevazioni dell'Istat che si riferiscono all'area iblea

ALESSIA CATAUDELLA

A gennaio 2024, rispetto al mese precedente, diminuiscono gli occupati e i disoccupati, mentre aumentano gli inattivi. I numeri Istat rivelano, per la provincia di Ragusa, una tendenza simile a quella del paese. In pratica, l'occupazione cala (-0,2%) tra gli uomini, gli under 34, i dipendenti a termine, gli autonomi; cresce invece tra le donne e chi ha almeno 50 anni. La diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro (-0,1%) coinvolge gli uomini, i 15-24enni e i 35-49enni; al contrario, la disoccupazione aumenta lievemente tra le donne e gli ultracinquantenni.

La crescita del numero di inattivi (+0,6% tra i 15 e i 64 anni) si osserva tra gli uomini e tra chi ha un'età compresa tra 15 e 49 anni; l'inattività diminuisce invece tra le donne e gli ultracinquantenni. Confrontando il trimestre novembre 2023-gennaio 2024 con quello precedente (agosto-ottobre 2023), si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,2%. La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro e alla stabilità degli inattivi. Il numero di occupati, a gennaio 2024, supera quello di gennaio 2023 dello 0,9%. «Sono dinamiche – sottolinea la segretaria generale dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi – che ci fanno dire che il rimbalzo post covid è stato positivo, addirittura superiore alle attese. Ma non bisogna sottacere gli aspetti negativi. E cioè che la carenza di competenze, come sottolineato in più ambiti produttivi, sta diventando la reale emergenza. Il lavoro c'è ma non si trovano le figure professionali adeguate tali da soddisfare le relative commesse. E questo succede in agricoltura come nel campo metallurgico. Ecco perché, come Cisl, sottolineiamo la necessità di prevedere interventi significativi e mirati per non esaurire la spinta positiva di questa fase: accelerare sul potenziamento dei servizi per l'impiego e sulle riforme del sistema scolastico e dell'orientamento. Abbiamo chiesto a livello nazionale, inoltre, che siano introdotti incentivi mirati per quelle platee ancora relegate all'inattività, in particolare premiando le aziende che introducano con accordo sindacale misure di conciliazione equamente utilizzate da lavoratori e lavoratrici».

«Dobbiamo, poi - ancora Carasi - concentrarci sugli investimenti legati ai servizi per consentire alle donne di lavorare, non solo asili nido ma anche tempo pieno a scuola, centri estivi, accelerazione della legge sulla non autosufficienza. Tutto questo, naturalmente, non può prescindere dalle misure che occorrono per garantire sostegno alla produttività e alla crescita».

Un altro aspetto su cui la Cisl non intende derogare è quello della sicurezza. Non è un caso che «sabato 13 aprile le bandiere della Cisl si alzeranno al PalaTiziano di Roma in una grande assemblea Nazionale su salute e sicurezza». Lo afferma in un comunicato la confederazione di via Po. «Migliaia di delegate e delegati per la sicurezza provenienti da ogni settore produttivo – continua la nota – daranno voce e ulteriore impulso a una mobilitazione che da febbraio impegna la Cisl in centinaia di assemblee e iniziative nei luoghi di lavoro e sui territori con l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni e imprese su questa emergenza, di migliorare e rafforzare i contenuti del decreto legge n.19 e di promuovere una proposta complessiva che ponga fine all'intollerabile perdita di vite nei luoghi di lavoro».

«Vogliamo dar vita – afferma il leader Cisl, Luigi Sbarra – a una nuova tappa di una marcia che ci ha visti presenti in queste settimane in ogni territorio e in ogni regione, da Nord a Sud. Intendiamo incalzare governo, sistema delle imprese, autonomie locali per garantire, da un lato, piena attuazione delle misure appena introdotte, e dall'altro a mettere in campo altri interventi indispensabili per costruire una strategia nazionale organica che freni finalmente questa vergognosa scia di sangue».

«Obiettivo – sottolinea ancora Sbarra – che non si raggiunge con estemporanee fiammate emotive, ma richiede invece un dialogo stabile, strutturato, accompagnato da un fattivo esercizio di responsabilità da parte di ogni attore sociale e politico».

Diventa attivo un modello di integrazione tra gli ospedali e il territorio

Cot. Le centrali operative dei tre distretti ospitate nella sede del «Civile» di Ragusa

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Attive le Centrali operative territoriali (Cot) di Ragusa, Modica e Vittoria, allogate presso l'unica sede dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Si tratta di un nuovo modello organizzativo, finanziato nell'ambito della missione 6 del Pnrr che svolge una funzione di coordinamento nella presa in carico della persona e di raccordo fra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: dall'attività ospedaliera a quella territoriale, dalla residenziale alle cure domiciliari, passando per la rete dell'emergenza-urgenza.

Le Cot avranno funzioni di coordinamento e ottimizzazione degli interventi di presa in carico dei pazienti, tracciamento e monitoraggio delle transizioni da un luogo di cura a un altro (o tra livelli clinici differenti), supporto informativo e logistico ai professionisti della rete assistenziale (tra cui i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta), raccolta a gestione dei dati riferiti alla salute, anche attraverso gli strumenti della telemedicina. Costituiranno un modello di integrazione fra ospedale e territorio, con l'obiettivo di garantire la continuità assistenziale ai pazienti anche nella fase successiva alla degenza ospedaliera.

> Il manager Asp Drago: «Si punta a migliorare il percorso di supporto ai pazienti locali»

L'Asp di Ragusa era stata la prima azienda del Mezzogiorno, nel 2022, ad attivarne una in via sperimentale, relativa al distretto sanitario di Ragusa. Da venerdì scorso, invece, sono attive anche le Centrali di riferimento degli altri due distretti, Modica e Vittoria. Ogni Cot potrà contare su unità di personale prestabilite.

«L'obiettivo - dice il commissario straordinario dell'Asp di Ragusa Giuseppe Drago - è utilizzare al meglio le competenze dell'azienda, comprese quelle digitali, per migliorare il percorso assistenziale dei pazienti, garantendo risposte adeguate alle richieste dei cittadini. Questo influirà positivamente sull'attività dei reparti e degli uffici, garantendo una migliore organizzazione del personale ospedaliero, che sarà sgravato di alcune funzioni. Ringrazio coloro che si sono spesi per il raggiungimento di questo obiettivo, che rende l'Asp di Ragusa tra le aziende siciliane più virtuose. Il lavoro, ovviamente non è concluso: l'attivazione delle Cot è il primo passo per la completa realizzazione di tutte le misure previste dal Pnrr, quali case e ospedali di comunità, che rappresentano la vera sfida per il futuro: cioè modulare sempre più l'offerta sanitaria sulla base dei bisogni dell'utenza».

PRIMO PASSO

La prossima sfida sono le case di comunità

Ponte sullo Stretto al via l'iter degli espropri osservazioni entro giugno

Oggi l'"avviso". Ritenuti troppo pochi i tre giorni a settimana di apertura dello sportello. È possibile ricorrere in tribunale

FRANCESCO CARBONE

ROMA. Partono le procedure per gli espropri per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Formalmente l'avvio scatta oggi con la pubblicazione sulla stampa e sui siti istituzionali dell'"avviso" agli "espropriandi". Ma non si parte subito: i cittadini interessati, una volta presa visione dei documenti che li riguardano, avranno, infatti, 60 giorni di tempo per esprimere eventuali osservazioni. Fatti i conti, dunque, prima degli espropri dovranno passare 2 mesi e, quindi, se ne parla a giugno. Protesta, intanto, il comitato cittadino messinese "Invece del Ponte": «Uno sportello informativo, aperto un paio d'ore al giorno per tre giorni la settimana, con un appuntamento da concordare telefonando a Roma, è il massimo che Ciucci concede alle famiglie che temono per il loro futuro. L'amministrazione messinese, invece di tutelare i cittadini, si mette al servizio di una società privata: non può funzionare così, avete fatto male i vostri conti».

La società Stretto di Messina punta, intanto, chiaramente ad un accordo bonario con i proprietari. Ma, nel caso non si fosse d'accordo, ad esempio con la cifra proposta, ci si potrà rivolgere anche ad un tribunale.

«Per 60 giorni, a partire dal prossimo 8 aprile - scrive la società - i soggetti i cui beni sono interessati dalle procedure espropriative per il Ponte sullo Stretto potranno rivolgersi per l'assistenza con personale tecnico, previo appuntamento telefonico, e fare le proprie osservazioni».

Ecco come funziona l'iter dalle slides fornite dalla Stretto spa: Stretto di Messina pubblica l'avviso di avvio del procedimento. Per 60 giorni i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni.

Il Cipess approva il progetto definitivo e viene dichiarata la pubblica utilità. Arriva la comunicazione diretta ai soggetti coinvolti dall'attività di esproprio. A questo punto si parte con l'avvio della fase espropriativa.

I soggetti coinvolti possono fornire ogni elemento utile per determinare il valore del bene. Stretto di Messina promuove la procedura bonaria con l'obiettivo di salvaguardare l'interesse delle parti.

Per i terreni, entro 60 giorni dall'accordo bonario sarà corrisposto l'80% dell'indennità, il restante 20% sarà erogato al rogito. Al versamento dell'80% si ha l'immissione in possesso. Il trasferimento della proprietà avviene al rogito notarile.

Per i soli terreni, in caso di non condivisione dell'indennità, potrà essere avviata la procedura di occupazione anticipata anche prima dell'accordo bonario.

Per i fabbricati l'indennità terrà conto anche di tutti gli oneri necessari al rilascio. In caso di non accordo - conclude la società - , l'espropriato può chiedere la determinazione dell'indennità in via amministrativa o giudiziale.

Per il deputato regionale della Lega, Salvo Geraci, «con l'avvio delle procedure di espropriazione per pubblica utilità parte l'iter per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Sosteniamo chi come il vicepremier e ministro Matteo Salvini lavora alacremente per realizzare un sogno. Oggi ci sono tutte le condizioni per fare sì che la più grande infrastruttura del nostro Paese venga costruita. Sentiamo forte la responsabilità anche come Regione siciliana di contribuire concretamente alla realizzazione del Ponte. È questa l'occasione per unire la Sicilia al continente in maniera reale e per determinare sviluppo e crescita».

Premierato, c'è un primo via libera in Senato

La riforma. Ma questo passaggio in commissione riapre il dibattito sulla legge elettorale, con le opposizioni sull'Aventino e la Lega che chiede di non avere fretta e di migliorare il testo. Invece FdI accelera sui referendum

GIULIA MARRAZZO

ROMA. Primo via libera all'elezione diretta del premier. Nella commissione Affari costituzionali del Senato è stata approvata la modifica all'articolo 92 della Costituzione, inserendo il principio dell'elezione diretta del capo del governo. Vengono anche fissati il limite dei mandati, il premio di maggioranza e il diritto di nomina e di revoca da parte del presidente del Consiglio dei ministri, con il presidente della Repubblica che diventa esecutore di queste decisioni, conferendo e togliendo gli incarichi. Un passaggio, dopo il voto di qualche settimana fa all'articolo 2 contenente lo stop al semestre bianco, che segna una svolta per l'iter, ma che non lascia fuori interrogativi.

Così, dopo la discussione della scorsa settimana, si torna sulla questione della legge elettorale: «Ho detto e ripeto che la legge elettorale si farà dopo una prima approvazione. Perché diversamente il testo, oggi in discussione, sarebbe stato ingabbiato con paletti insormontabili», questo il monito e la ratio ribadita da Maria Elisabetta Alberti Casellati, ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa, nell'affrontare il tema post riforma. A tutto questo, però, sono seguite le parole del presidente di commissione: per il senatore di FdI, Alberto Balboni, infatti, anche se il testo ancora non c'è, per il sistema elettorale le opzioni sono due per garantire governabilità e rappresentanza dopo l'approvazione del premierato. Cioè, soglia minima e ballottaggio.

Come garantire, quindi, il 51% di rappresentanza in Parlamento se una lista arriva al 30%? «Con un sistema che si chiama ballottaggio», ha affermato. Le alternative sono «o un Parlamento proporzionale, ma sarebbe una contraddizione. Oppure stabilire una soglia minima, del 42 o 43%, che sceglierà il Parlamento», sotto la quale «resta solo il ballottaggio». Un'ipotesi, quella del «doppio turno che - ha aperto il leader del M5S, Giuseppe Conte - sarebbe un temperamento alle storture, agli squilibri di questa riforma».

In questo contesto, proprio sulla governabilità, è tornata anche la Lega, ponendo quesiti agli alleati. Il vicepresidente della commissione, Paolo Tosato, a margine dei lavori, ha, infatti, chiesto certezza sul dare garanzia al premier eletto di una maggioranza parlamentare. «Deve uscire una legge perfetta», ha detto Tosato, poiché altrimenti si rischia di allungare i tempi. Per il leghista, o si dimostra che «così funziona» o, altrimenti, «non c'è nulla di male se prima dell'approvazione definitiva miglioriamo il testo», senza allungare i tempi. Quindi, un velato monito a fare bene.

Intanto, come preannunciato da Casellati, il testo rimarrà in Commissione fino a fine aprile, poi sarà pronto per l'Aula. Ma per le opposizioni è un no netto, e sono pronte a dare battaglia: «Il premierato è una riforma pasticciata e strabica», ha detto in commissione Alessandra Maiorino, vice presidente del gruppo M5S. Stessa idea ribadita dal capodelegazione del Pd a Bruxelles, Brando Benifei: «Collaborare su una riforma che di fatto smantella le garanzie fondamentali delle nostre istituzioni è impossibile», ha affondato il dem. Ed in commissione, sull'approvazione dell'emendamento del governo che ha precluso l'esame di oltre 700 proposte di modifica dell'opposizione, è il senatore di Avs, Peppe De Cristofaro, a sottolineare come - dunque - a questo punto «nei fatti è smentito quanto era stato sottolineato dalla maggioranza e dalla ministra sull'ostruzionismo dell'opposizione».

Intanto, però, con le Europee alle porte, è FdI che accelera. E oggi darà il via alla presentazione in Senato del Coordinamento dei comitati cittadini per il Referendum. Di tempo per i quesiti ce n'è, ma il partito della Meloni si porta avanti con il lavoro: «Ci apprestiamo a questo esercizio di democrazua», ha detto Balboni.